

La polemica nazionale su come conteggiare l'assenza per sciopero ha toccato Latina, dove gli studenti hanno chiesto chiarimenti

Migliaia di studenti in piazza per il clima

All'appuntamento con lo sciopero globale per il clima, venerdì 27 settembre a Latina, si sono presentati in migliaia. Colorati, allegri, giovanissimi: sono i ragazzi pontini, per lo più delle scuole superiori, che sono scesi in strada a manifestare per chiedere un cambio di passo ai governi e alle amministrazioni per la tutela del clima terrestre la cui stabilità è messa a rischio dai comportamenti spregiudicati dell'uomo. Lo hanno fatto in contemporanea ad un milione di altri ragazzi in tutta Italia, in oltre 150 piazze. In tutto il mondo hanno aderito circa 7 milioni di persone.

SCIOPERO: VALE COME ASSENZA

Hanno manifestato anche se sapevano che quel giorno di sciopero sarebbe valso un'assenza sul registro di classe: niente di nuovo, è sempre stato così. Stavolta la differenza, che nei giorni precedenti alla manifestazione ha suscitato qualche polemica (a Latina, in particolare, al liceo classico), stava nel nodo creato dalla circolare del Miur che in sostanza lasciava discrezionalità sul conteggio delle assenze. "Siamo andati più volte dalla preside - ha riferito una dei rappresentanti d'istituto - ma non c'è stato verso. La sua risposta è stata 'sarà la prova per vedere se davvero tenete a questa causa'; non siamo molti, ma ci siamo". La spiegazione della dirigente, Eleonora Lofrese, era stata chiara: "I ragazzi vanno alla manifestazione, i genitori giustificano l'assenza, come da norma vigente, e sabato noi li accogliamo a scuola". Quanto al monte ore, deciderà il consiglio d'istituto. In altri istituti è stato proposto il contrappello, in base ad esso probabilmente applicheranno o meno l'assenza al monte ore.

IL LICEO CLASSICO BOCCIA

LE PROPOSTE

Il ministro Lorenzo Fioramonti aveva invitato le scuole "pur nella loro autonomia, a considerare giustificate le assenze degli studenti occorse per la mobilitazione mondiale contro il cambiamento climatico". Questo per agevolare la partecipazione, su sollecitazione di molte associazioni ambientaliste, ma l'invito in alcuni casi come quello del liceo classico è risultato divisivo ed ha generato confusione. Nella filosofia di uno sciopero si mette in conto anche

la conseguenza: che sia un'assenza a scuola, o un disagio all'utenza. Fa parte del senso della protesta; scegliere di giustificare d'ufficio, rischia di svilirne il significato.

PARTECIPERANNO AD UN CONSIGLIO COMUNALE SUL CLIMA

Assenza o no, comunque, un fiume di ragazzi venerdì era in Piazza del Popolo a Latina, da dove - percorrendo Via Diaz, Piazza della Libertà, Via delle Medaglie d'oro - è arrivato al Parco Falcone e Borsellino; qui si sono tenuti gli interventi dei rappresentanti degli studenti e degli organizzatori, la "Rete degli studenti medi" ed il coordinamento dei "Fridays for Future", il movimento nato proprio dalla protesta

di Greta. Molti tra i presenti erano già stati in piazza proprio con lei, durante la sua visita in Italia, a Roma, qualche mese fa. L'entusiasmo era lo stesso, anzi, c'era anche un po' il sapore della sfida nei confronti di quegli adulti (pochi, per fortuna) che sin dalla nascita del movimento per la tutela del clima criticano, deridono o nel migliore dei casi giudicano con sufficienza i giovani che scendono in piazza per questa causa che invece è serissima e riguarda

tutti. Se ne sono accorti i genitori, alcuni dei quali erano presenti insieme a professori, sindacati e rappresentanti istituzionali come il sindaco di Latina Damiano Coletta e l'assessore regionale all'ambiente Enrica Onorati. Quando il primo cittadino ha preso la parola, ha invitato i ragazzi a partecipare ad un consiglio comunale sul clima, in cui siano loro stessi i protagonisti dell'assise.

Stefania Belmonte